

Il Premio Malaparte ripropone Godard senza censure

A 50 anni dall'uscita nelle sale italiane, il Premio rende omaggio al film *Le mépris (Il disprezzo)* di Godard, tratto dal libro di Alberto Moravia.

A 50 anni dall'uscita del film è tempo di far vedere la versione senza censure. Il Premio Malaparte festeggia così il suo fondatore, **Alberto Moravia**, la sua opera *Il disprezzo* e il regista francese **Jean-Luc Godard** che da lì ha tratto il film *Le mépris*, uscito censurato nelle sale italiane nel 1963.

In quel 1963 Godard cercava una vicenda umana, che raccontasse le debolezze di persone con “sentimenti classici e fuori moda”, come lui stesso ha scritto nei *Cahiers du cinéma*. Per questo scelse il romanzo di Alberto Moravia, uscito pochi anni prima, e decise, per la prima volta nella sua carriera, di utilizzare un cast stellare, con attori come Brigitte Bardot, Michel Piccoli, Jack Palance e il regista Fritz Lang nella parte di se stesso in un set altrettanto spettacolare come Capri e la sua Villa Malaparte. Per il giovane regista della *Nouvelle Vague*, abituato a film sobri, era quasi un nuovo esordio.

Questi ingredienti bastarono per fare un film importante. In Francia, perché in Italia, temendo le reazioni del pubblico nei confronti di un'opera troppo cerebrale, il produttore Carlo Ponti decise di tagliare molte scene. E così, su un film di 1 ora e 40 minuti, il pubblico italiano ne perse 20 che, dopo 50 anni, il Premio Malaparte farà rivedere **sabato 8 giugno 2013** con un programma ricco di incontri.

Il programma

Si comincia nel pomeriggio, **alle ore 17.00**, con una **tavola rotonda** al teatro Quisi dell'Hotel Quisisana, con esperti cinematografici francesi e italiani: Adriano Aprà, Alain Bergala, Sylvie Pierre, Patrizia Pistagnesi e Roberto Turigliatto.

Con l'occasione Ferrarelle SpA, sponsor del Premio Malaparte, presenterà il volume *I DIFFERENTI. Capri 1963, Il disprezzo: Moravia, Godard, Bardot e gli altri*, pubblicato dall'azienda campana presso Skira a cura di Adriano Aprà e Patrizia Pistagnesi con testi di Jean-Luc Godard, Alberto Moravia e Michel Piccoli.

A seguire, la proiezione della versione originale sottotitolata di *Le mépris* e di altri materiali video legati alla lavorazione del film.

Dopo la proiezione, è prevista una lettura di **Leonardo Colombati**, scrittore che si è ispirato al *Disprezzo* per alcuni episodi dei suoi libri, mentre l'artista belga **Tom Barman**, che sta lavorando a un progetto sull'opera di Moravia, terrà un concerto.

La censura

Ma perché tagliare un film di Godard nel '63, quando il regista era al vertice della notorietà? Le motivazioni sono duplici: se da un lato l'intento era di non mostrare scene maliziose e intime come alcune nudità della Bardot nell'Italia conservatrice degli anni '60, dall'altro si temeva un ritmo lento che potesse annoiare il pubblico italiano. Nella versione italiana anche la colonna sonora

venne cambiata per adattarla alla diversità di pubblico, preferendo il jazz di Piero Piccioni alla musica sinfonica originale di Georges Delerue. Vennero fatte anche altre modifiche importanti, come il colore, che cambiarono addirittura il significato. Infatti se ne *Le mépris* è netto il distacco tra la prima e la seconda parte (rispettivamente ambientate a Roma con un colore più “sporco” e a Capri, set più “luminoso”), ne *Il disprezzo* non c'è differenza. L'analisi dei tagli italiani è stata approfondita da Adriano Aprà in un testo presente nel volume *I differenti*.

Il premio

Per il Premio Malaparte, questa manifestazione è la prima del 2013. Farà seguito il **6 ottobre** la proclamazione del vincitore del riconoscimento letterario, che andrà come d'abitudine a un importante scrittore straniero. Il premio, rinato l'anno scorso dopo una pausa di 13 anni, viene infatti assegnato a un autore estero, ospitato sull'isola per una settimana durante la premiazione. Lo scopo principale è sempre stato quello di lasciare a Capri un segno del passaggio di un grande scrittore, in nome del carattere cosmopolita dell'isola. L'anno scorso è toccato a Emmanuel Carrère, cinquantenne francese autore di opere come *Facciamo un gioco* e *Vite che non sono la mia*. Il suo *Limonov*, lanciato dalla aggiudicazione del premio, è stato uno dei libri di maggior successo della stagione letteraria.

Capri, 21 maggio 2013

In collaborazione con



Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Premio Malaparte

Giuria

Fondatore

Alberto Moravia (1983 – 1990)

Presidente

Raffaele La Capria (dal 1990)

Giurati

Giordano Bruno Guerri

Giuseppe Merlino

Giovanni Russo

Marina Valensise

Vincitori

1983 Anthony Burgess

1984 Saul Bellow

1985 Nadine Gordimer

1986 Manuel Puig

1987 John Le Carré

1988 Fazil Iskander

1989 Zhang Jie

1990 Václav Havel

1991 Predag Matvejević

1992 Susan Sontag

1993 Michel Tournier

1994 Breyten Breytenbach

1995 A.S. Byatt

1998 Isabel Allende

2012 Emmanuel Carrère

In collaborazione con



Con il sostegno di



Con il patrocinio di

